Anno XV. **Venerdì, 23 Maggio 1862** **N. 142**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie .	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo .	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si da corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

comprese le Domeniche.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. = Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 22 MAGGIO

CHE COSA DEVE FARE IL MINISTERO?

Più che la tentata invasione del Tirolo ci sembrano gravi e dolorosi i fatti che la accompagnarono e seguirono.

Le disposizioni del governo, essendo riuscite a sventare il disegno, non avremmo che a congratularci sia la nazione scampata da un incalzante pericolo. Ma il pericolo pur troppo sussiste. Il partito agitatore, che avea ordita l'invasione, che aveva a questo intento arruolati giovani generosi ed inesperti, che aveva raccolto armi ed abiti, non abbandona di leggieri i suoi propositi. Contrariato da' provvedimenti adottati, irritato che forza sia rimasta alla legge, esso con maggiore audacia proclama i suoi principii, sostiene le sue teorie, afferma le sue pretensioni.

Non trattasi più di discutere pacatamente quali siano i mezzi migliori di affrettare la liberazione della Venezia e di Roma, di spingere per le vie legali il governo verso il compimento della patria indipendenza; ma trattasi di proclamare il diritto sovrano della rivoluzione, di sfidare la nazione, arrogandosi il diritto incomprensibile di sostituirsi ad essa e di travolgerla nelle imprese più improvvide, senza il suo consenso e contra la sua volontà. Questo è il fatto più grave e doloroso de' recenti avvenimenti.

Noi potremmo investigare come il partito d'azione ha potuto credersi tanto forte, potremmo ricercare le cause delle audaci sue provocazioni e della posizione che al generale Garibaldi si vorrebbe fare. Le transazioni, le concessioni, la cui inanità fu da noi dimostrata, le conciliazioni, non sincere ma solo apparenti, perchè tra partiti, che non s'intendono sui mezzi, che dissentono nelle più rilevanti quistioni, che non sono neppur d'accordo intorno a' diritti del governo e dell'autorità pubblica, ci hanno condotti alle presenti spiacevoli condizioni.

Ora si raccoglie il frutto dell'esitanza dei consigli e della debolezza dell'azione governativa. Ma se gli scandali sono necessarii, questi di cui siamo spettatori non dovrebbero tornar inutili.

Il dualismo che si è voluto suscitare, si è manifestato in tutte le più perniciose sue conseguenze teoretiche o pratiche, ed esso deve cessare.

Se l'entusiasmo schietto e generoso delle popolazioni, se le manifestazioni legali possono giovare alla causa nazionale, inquantochè provano all'Europa come governo e nazione siano concordi nel promuovere la liberazione di Roma e di Venezia, i conati improvvidi e le pretensioni smodate del partito agitatore non riescono che ad infiacchirci ed a farci perdere l'autorità e la influenza onde abbisogniamo in Europa per condurre a buon fine la causa nazionale.

Le esagerazioni ed i trasmodamenti del partito d'azione si fecero palesi in questi giorni. Ma erano forse ignorati per l'addietro? Quando da noi si provocava l'attenzione del governo sui comitati di provvedimento, quando annunziavamo che si facevano arruolamenti, che si tenevano depositi di armi, e si fabbricavano munizioni, quando additavamo l'agitazione artificiale che si suscitava pel *richiamo dell'esule* ed i pericoli dell'Associazione emancipatrice di Genova, non prevedevasi di già ciò che è avvenuto?

Il ministero è ora chiamato a decidersi. Egli non potrebbe più cercare o sperare appoggio in quel partito da lui accarezzato, senza perder quello della nazione. La impressione che i casi di Bergamo e di Brescia hanno prodotta nelle popolazioni e più che i casi le lettere, le proteste, gli indirizzi, i richiami, non potrebbe esser più spiacevole. Le popolazioni ne sono perfino, non solo indegnate, ma troppo sgomentate, poichè se il male è grave, si è rivelato ancora in tempo d'esser guarito.

Ma è necessario che il ministero si mostri fermo e risoluto. La legge gli porge tutti i mezzi necessari per la tutela dell'ordine, per la difesa delle istituzioni, pel rispetto dell'autorità. La responsabilità sua è proporzionata agli errori commessi non meno che alla copia de' mezzi de' quali può disporre.

Noi aborriamo dalle recriminazioni; ma non parrà soverchio che chiediamo al ministero tranquillanti guarentigie. Come pensa egli di comportarsi verso i comitati di provvedimento? Quale attitudine terrà egli rispetto all'Associazione unitaria emancipatrice di Genova?

Se con tanti elementi d'ordine onde sono ricche le provincie italiane, abbiamo tanta difficoltà a procedere innanzi, e siamo da tanti ostacoli trattenuti nel cammino, che avverrebbe se noi lasciassimo che il disordine si spanda ed erga il capo sfidando il governo, la rappresentanza nazionale ed il Re?

Altro che Roma e Venezia, se noi non mettiamo per tempo un argine agli eccessi del partito agitatore! Fra sei mesi noi ci troveremmo impigliati in tanti guai, che ci vorrebbe un miracolo per districarcene.

La situazione è grave e dolorosa; ma è decisa. Non sono più possibili le illusioni, nè scusabili le reticenze. I nostri avversari sono stati sinceri; hanno dichiarato che vogliono: noi dal canto nostro dobbiamo usare verso di loro con pari schiettezza. Noi siamo fermi sostenitori di quella politica che consiste nel tener nelle mani del governo le redini del movimento italiano, noi domandiamo che la direzione della politica unificatrice non isfugga a' poteri legali, che si accetti la cooperazione di tutti coloro che lealmente si rannodano alle nostre idee, a' nostri principii; ma si combattano apertamente quelli che la contrariano e vorrebbero farsi senza alcun diritto arbitri dei destini della nazione.

Se il ministero inalbera questa bandiera, è sicuro dell'adesione e dell'appoggio del partito liberale; ma fa d'uopo sia omogeneo per ispirar alle popolazioni la fiducia che rende lui forte ed esse disposte a secondarlo.

Il vescovo di Lodi ha indirizzato al clero della sua diocesi la seguente circolare:

A più chiara spiegazione della nostra circolare del maggio 1861 ed a scanso d'una disgustosa dissonanza nel modo di regolarsi, intendiamo di proibire come proibiamo ai signori parrocchi e sacerdoti di fare qualunque straordinaria funzione religiosa nella prima domenica di giugno in occasione della festa esclusivamente civile e politica stabiliti nella legge 5 maggio 1861.

Siccome questa proibizione è conforme alle leggi ecclesiastiche (*Benedetto XIV quemadmodum preces.... Const.* 23 marzo 1743) alle decisioni della Santa Sede, ed alla pratica di tutte le altre diocesi, eziandio delle antiche provincie del regno, così dobbiamo credere, che potrà essere dal clero, senza difficoltà veruna, fedelmente osservata.

La S. V. è pregata di darne comunicazione ai Rev. parrochi della sua vicaria.

Affezionatiss. come fratello
† GAETANO VESCOVO.

APERTURA DEL PARLAMENTO PRUSSIANO

Ecco il testo del discorso pronunziato dal principe Hohenloe a nome del re di Prussia all'apertura delle Camere prussiane:

S. M. mi ha incaricato di aprire, a nome suo, le Camere. Il governo si crede in dovere di non sollecitare il vostro concorso, nella presente sessione che per la spedizione degli affari urgenti.

La situazione delle finanze dello stato diventa ogni dì più soddisfacente. Il governo non ha avuto bisogno di ricorrere ai crediti suppletivi previsti dal bilancio del 1861 per far fronte alle esigenze del riordinamento dell'esercito. L'eccedente delle entrate dell'anno è stato più che sufficiente per sopperire alle spese.

S. M. il re volendo sollevare il paese, ha approvato l'abolizione delle imposte straordinarie incominciando dal 1° di luglio.

Dai bilanci per gli anni 1862 e 1863, che vi saranno presentati senza ritardo, voi scorgerete che il *deficit* nelle entrate non solamente sarà completamente colmato da riduzioni nell'amministrazione militare, da economie nel servizio del debito pubblico, e dall'aumento delle entrate medesime, ma che rimarranno ancora delle risorse applicabili a tutti i rami dell'amministrazione.

Lo spoglio delle entrate e delle spese, come pure il bilancio del 1863, che vi saranno presentati, dimostreranno che il governo è sempre disposto ad accogliere tutte le proposte accettabili della Camera.

Quanto ai lavori relativi al nuovo regolamento dell'imposta fondiaria, la Commissione ha già fissato provvisoriamente la quota spettante alle diverse classi.

Il governo ha potuto introdurre momentaneamente delle nuove economie nel bilancio della guerra, ma per non nuocere al buon ordinamento dell'esercito, queste economie non potrebbero essere mantenute che sino al momento in cui l'imposta fondiaria procurerà al tesoro delle nuove risorse.

Se, da un canto, il governo dimostra, con questi provvedimenti, che vuol dare soddisfazione ai voti espressi nelle sessioni precedenti, crede però di poter sperare che, dall'altro canto, le Camere, tenendo conto dell'ordinamento e dei bisogni dell'esercito, si mostreranno giustamente preoccupate dell'indipendenza e della sicurezza della patria che riposano sul valore e sulla forza del nostro esercito.

Vi sarà presentato un progetto di legge relativo all'estensione della nostra rete di strade ferrate.

I negoziati tendenti a regolare per via di un trattato le relazioni commerciali tra la Francia e lo Zollverein sono riusciti ad un accordo.

Il governo del re ed i suoi alleati dello Zollverein hanno riconosciuto in principio che non si trattava solamente d'assicurare ai prodotti, alla navigazione ed al commercio dello Zollverein, i diritti accordati alle nazioni più favorite dalla Francia, ma che i progressi dell'economia politica richiedevano una completa trasformazione delle tariffe esistenti, nel senso del libero scambio. Era da prevedersi che le prospettive d'una simile trasformazione farebbe nascere delle preoccupazioni. Ma siamo lieti di constatare fin d'ora, che queste preoccupazioni incominciano a dissiparsi dinnanzi ad un più giusto apprezzamento dei vantaggi che verranno offerti dall'estensione del mercato.

Parecchi governi dello Zollverein hanno di già

APPENDICE

LE PERIPEZIE DELLA FAMIGLIA BENINTASCA(*)

VIII.

La lieta brigata che avea posta sua stanza alla villa Benintasca erasi dileguata, come uno stormo d'uccelli vola via dall'albero colpito dai pallini del cacciatore.

Alle voci di fallimenti, di fughe, di pericoli che tosto ebbero corso in tutti i dintorni di Moncalieri e nella città medesima, vennero a congiungersi le dicerie sugli eventi della notte fatale. Quel lembo di mocicchino ch'era rimasto infilzato sullo spineto avea guidata la Giustizia nelle sue ricerche, e già si bucinava in confuso d'una perquisizione alla villa.

Figuratevi se tutti que' buontemponi che si erano trasportati presso il Benintasca nel solo intento di far baldoria e di gozzovigliare a spese altrui volevano trovarsi in simili taffurugli!

Sfilarono a frotte a frotte per la porta, chi sotto un pretesto, chi sotto un altro, ed anzi non mancarono nemmeno di quei curiosi seri che sempre s'incontrano in queste contingenze, i quali si fecero lecito d'assumere un muso cagnesco quasi fosse colpa del povero Benintasca se gli si rovesciavano addosso le disgrazie a quattro a quattro. Costoro prima di partirsi lasciarono cadere dalle loro labbra, in presenza dei domestici, di queste giaculatorie: « Gli imbroglioni saran sempre imbroglioni! » — « Chi è nato sarto faccia il sarto! » — — « Chi troppo vuole nulla stringe! » — — « Le rane che si gonfiano per parer buoi scoppiano a un tratto » ed altre simili frecciate.

Il misero figlio del Toni-Toni era vinto e soggiogato dall'avversità. Quando il Miracoli ed Oreste lo ebbero lasciato per recarsi a Torino a salvare quel che salvar si potea della reputazione e degli averi suoi, quando tutti gli ospiti furono allontanati dalla sua casa e che si trovò solo, isolato, a fronte de' propri pensieri, si diè in preda alla più profonda prostrazione morale. Dalla quale profonda prostrazione non potea nemmeno sollevarlo la compagnia della Lina, dell'unica sua figliuola, imperocchè se si era risvegliato e quasi direi a mille doppi accresciuto l'amor paterno nel suo cuore, quando si vide fatto bersaglio alla sventura, gli funestava però la mente il pensiero, l'orribile pensiero della rovina e della miseria che stava forse per cadere addosso. Le avea proibito di presentarsele innanzi e vivea nella solitudine della sua camera.

Marcellina aveva mostrata una fortezza di animo, di cui forse non l'avrebbe creduta capace chi non l'avesse conosciuta che nella fasi spensierata della sua vita, la fasi trascorsa dopo il suo ritorno da Ginevra. Il ronzio che era pervenuto sino al suo orecchio di fallimenti, di rovina, di miseria non l'avea scossa per nulla; essa si mostrava fredda, impavida, ed opponeva alle novelle che an-lavansele bocinando attorno un sorriso tra il lieto ed il superbo, che tornava inesplicabile a tutti.

La sola cosa osservabile in lei, il solo mutamento manifesto che avean cagionato in essa i nuovi eventi, era una tendenza al raccogliersi, all'evitare gli sguardi e le persone, ed una particolare invincibile avversione per madama Deloie.

Per altra parte, la vedovella era così sbigottita che non cercava più consorzio umano; essa stava racchiusa nella sua cameretta, almanaccando sulle sventure che avrebbe ancora ad incontrare nell'avvenire, affranta moralmente e in preda ad una costernazione profonda.

Per tal modo nella villa Benintasca ieri solo echeggiante di gaie grida e d'armonici concenti, piena di brio e di feste, d'animazione e di vita, regnava ora lo squallore ed il silenzio. Dei rari abitanti rimastivi ognuno evitava lo sguardo dell'altro, quasi che sola consolazione di tutti fosse l'immergersi nei cupi e lugubri pensieri che dominavano in quell'ambiente per l'addietro sfolgorante di letizia.

Così durarono le cose per due settimane, chè tanto ci volle perchè Oreste potesse tornar da Torino apportatore di qualche risultato. Il Miracoli aveva posto a servigio dell'amico tutta la sua scaltrezza, la sua rara abilità ed il suo credito. Il sensale era uomo accorto e che sapeva fare con grande sveltezza i fatti suoi, e fin qui sta bene. Ma era onesto e tutto cuore; e siccome alla Borsa, checchè se ne dica, degli uomini onesti e generosi se ne incontra assai più d'uno, aveva trovato aiuto; onde il pagamento delle cambiali Carciofi era assicurato. Il nome Benintasca era salvato dallo sfregio d'un fallimento. Ma per questo erano occorsi dei sacrifici in gran copia, onde ad Aurelio allo stringere dei conti non sarebbe più rimasto che le seimila azioni della società Valcorbella le quali non avevano più nessun

(*) Proprietà letteraria. Ne è vietata la riproduzione. — V. num. 114, 115, 118, 120, 121, 122, 125, 126, 128, 129, 132, 133, 134, 136, 139 e 140

aderito al trattato. Di questo numero è la Sassonia, dove peraltro la quantità e l'importanza delle industrie nazionali reclamano dei riguardi particolari per gli interessi industriali. Noi nutriamo speranza che gli altri membri dell'associazione doganale, senza scostarsi dai principii che sono la salvaguardia degli interessi materiali dello Zollverein, daranno la loro adesione ad un atto che pare destinato a dare novello impulso allo sviluppo industriale dell'Alemagna.

I negoziati col governo danese sono rimasti privi di risultato. Essi però saranno coronati da buon successo, se la Danimarca si risolverà ad adempiere agli impegni che ha assunti verso l'Alemagna, mediante la convenzione del 1852.

Riguardo alla riforma federale, il governo del Re mantiene saldi i principii che costituirono finora la regola della sua condotta.

Quanto alla questione dell'Assia, la Prussia è riuscita co' suoi sforzi perseveranti a far dividere da quasi tutti i governi dell'Alemagna la sua convinzione che sia necessario di ristabilire nell'Elettorato la costituzione del 1831, ad eccezione di alcune disposizioni che si trovano in contraddizione coi regolamenti federali.

I governi della Prussia e dell'Austria sono caduti d'accordo intorno alle proposte da presentarsi alla Dieta, dalla quale ora se ne attende l'approvazione.

Relativamente alle recenti ordinanze elettorali che sono in contraddizione con queste proposte ed offendono profondamente i sentimenti delle popolazioni, il governo del re, come pure l'invito della Dieta si oppongono a che sieno poste in vigore.

Il governo, d'altronde, avrà cura di sollecitare una soluzione favorevole alla costituzione del 1831. A questo proposito è accaduto un incidente che riguarda particolarmente la Prussia. Il governo di S. M. aspetta ancora le spiegazioni del governo dell'Assia. Checchè ne sia, la dignità della Prussia sarà tutelata.

Il governo chiederà per le scienze e le arti lo assegnamento di nuovi fondi che voterete di buon grado.

Le leggi organiche, i progetti delle quali sono stati presentati nell'ultima sessione, non saranno in pronto che per la sessione che s'aprirà l'inverno venturo.

Il governo mantiene i principii che servono di base a questi progetti di legge e si sforzerà di redigerli in modo conforme ai principii stessi.

Le discussioni già incominciate intorno al progetto di legge sulla risponsabilità ministeriale saranno continuati.

Il governo proseguirà nella sua via con fermezza, senza lasciarsi influenzare da alcun partito, e manterrà i ben noti principii che il re ha formulati quando è salito al trono ed ha quindi raccomandati, a più riprese, ai consiglieri della Corona.

Fedele a questi principii, il governo tutelerà coscienziosamente così i diritti della Corona come i diritti costituzionali della rappresentanza nazionale; ma spera eziandio che voi, o signori, gli darete il vostro concorso per tutto ciò che è necessario a mantenere intatti l'onore e la dignità della Prussia ed a promuovere lo sviluppo di tutti i rami della sua attività pacifica.

Togliamo dall'*Indépendance Belge* del 21 maggio i seguenti ragguagli sulle cose di Polonia:

Dispacci da Breslavia annunziano che il marchese Wielopolski è caduto in disgrazia, per cui egli abbandona Pietroburgo, e va a stabilirsi all'estero. Questa notizia, che d'altronde abbisogna di venir confermata, è di grande importanza, sendochè il sig. Wielopolski era di quei pochi polacchi che per convincimento di causa accettavano il principio d'una riconciliazione del loro paese colla Russia e colla dinastia, sotto riserva d'introdurre qualche modificazione nell'amministrazione interna. Il sig. marchese aveva più volte cercato di effettuare queste riforme quando in tempi molto agitati egli aveva accettato posti importantissimi dall'autorità russa. I suoi compatriotti, e specialmente i più esaltati, non gli vollero perdonare tale determinazione perchè, essi dicevano, quella tendeva a distruggere col tempo la nazionalità polacca, e sotto il peso di questa disapprovazione, aggravata dal poco appoggio avuto dai governatori russi e dai loro uffici, il sig. Wielopolski si trovò esautorato.

Ei diede le sue dimissioni mantenendosi sempre accetto nelle alte sfere politiche a Pietroburgo, occupandosi di continuo nell'interesse del proprio paese. Anzi più volte s'era trattato d'inviarlo di nuovo a Varsavia con poteri assai più estesi d'altra volta, in guisa che, dopo il granduca viceré, ei fosse il primo rappresentante dell'autorità imperiale.

Ma questi progetti tanto graditi ai russi progressisti, che sperano riconciliarsi colla Polonia a mezzo delle concessioni, fino ad ora son rimasti ineseguiti. E non si potrebbe più far calcolo su di essi se il telegramma che annunzia l'esilio volontario del sig. Wielopolski fosse conforme al vero.

QUESTIONE MESSICANA

La *Epoca* di Madrid pubblica una lettera diretta dal signor Hidalgo, già segretario della legazione messicana a Parigi, ad uno de' suoi amici residente a Madrid. Il signor Hidalgo che è uno dei più ardenti fautori dello stabilimento d'una monarchia costituzionale nel Messico espone a lungo le considerazioni che lo hanno deciso ad abbracciare quest'opinione. Ma la parte più importante della sua lettera si è quella nella quale narra gli sforzi fatti dal suo partito e da lui in particolare per indurre l'Europa ad intervenire nel Messico. La prima idea di un simile intervento sarebbe venuta in mente a Santa-Anna che lo avrebbe incaricato insieme a Don José-Maria Gutierez di fare le pratiche opportune presso i governi europei. Si desiderava allora un principe spagnuolo, D. Juan. Ma la caduta di Santa-Anna e molte altre circostanze impedirono che questa missione avesse il risultato che si desiderava. Quando però l'Inghilterra, la Francia e la Spagna si decidessero a chiedere soddisfazione al Messico per le offese ricevute, il partito rappresentato dal signor Hidalgo ritornò alla carica ed in una conferenza coll'imperatore Napoleone gli espose le proprie idee. L'imperatore le trovò giuste ed assennate, ma rispose al tempo stesso di volersi astenere dal proporre alcun candidato al trono del Messico lasciandone la libera scelta ai messicani stessi. Si fu allora che il signor Hidalgo ed i suoi colleghi proposero l'arciduca Massimiliano, che, secondo loro, è il meglio adatto a rendere felice il Messico. L'imperatore si dimostrò favorevole alla candidatura di quel principe, ma il fatto stesso che venne proposta dai messicani stessi dopo che l'imperatore avea dichiarato di non aver preferenza più per questo che per quel candidato, escluderebbe l'idea che Napoleone III abbia voluto servirsi di questo mezzo per condurre l'Austria a fare delle concessioni riguardo alla Venezia.

Il sig. Hidalgo crede che non appena gli europei entreranno nella città di Messico, la popolazione intiera sorgerà a proclamare la monarchia dell'arciduca Massimiliano e dice che questo è il solo mezzo per impedire che gli Stati Uniti s'impadroniscano del Messico e la dottrina di Monroe trionfi definitivamente in America.

Leggiamo in una corrispondenza da Parigi 18 maggio all'*Indépendance Belge*:

Giusta un dispaccio diretto al signor Layard a Londra, tratterebbesi di affidare una nuova missione officiosa al sig. Mercier presso il governo separatista allo scopo di una conciliazione. Queste trattative avrebbero le basi seguenti:

Amnistia; qualche soddisfazione morale agli stati del Sud qualora tornassero a far parte dell'unione.

Senza guarentirvi la verità di questo secondo intervento, è duopo però confessare che avrebbe ora un certo carattere d'opportunità. Se dobbiamo giudicare dal contegno dei separatisti che si trovano a Parigi, giammai si trovarono in preda di un più grande scoraggiamento, sebbene sieno sempre decisi a resistere. È certo che se il governo federale, in seguito ai suoi successi ed alle sue conquiste sul littorale meridionale, può aprire di nuovo le vie alla esportazione del cotone, che i confederati non hanno dappertutto distrutta come lo si pretendeva, sarà tolto un plausibile pretesto alle impazienze dell'Europa ed alle sofferenze del commercio, sempre disposte a porre ostacolo al governo nel compimento della sua opera repressiva e così sarà scomparsa la più grande difficoltà che possa arrestare il movimento del Nord.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Leggi di finanza. Quattro fogli di supplemento al numero della *Gazzetta ufficiale* d'oggi portano:

1. La legge sulle tasse di registro,
La legge sulle tasse di bollo,
La legge sulle tasse di manomorta, e
La legge sulle tasse di assicurazione;

2. I regolamenti per l'esecuzione delle dette leggi;

3. La legge per tasse sulle iscrizioni ipotecarie col regolamento per la sua esecuzione.

Assegni d'aspettativa. — Con R. decreto 13 corr. è stata istituita una Commissione coll'incarico di studiare e proporre i mezzi più convenienti per alleviare il bilancio dello stato dall'onere degli assegni che si corrispondono agli impiegati in disponibilità od in aspettativa.

La Commissione è composta come segue:

S. E. il conte Ottavio Thaon di Revel, senatore del regno, presidente;

Avv. Crispi Francesco, deputato;

Cav. Capuccio Alessandro, direttore capo di divisione nel ministero degli affari esteri;

Cav. Finali Gaspare, direttore capo di divisione nel ministero dell'interno;

Cav. Chiesa Claudio, direttore capo di divisione nel ministero di grazia, giustizia e culti;

Cav. Magliano Agostino, capo di ripartimento nel cessato dicastero delle finanze in Napoli;

Cav. Corso Maurizio, direttore demaniale in riposo;

Cav. Ferrati Angelo Marco, direttore capo di divisione nel ministero della guerra;

Salvatori Fedele, ispettore dei telegrafi presso il ministero dei lavori pubblici;

Cav. Corrado Federico, direttore capo di divisione nel ministero della marina;

Cav. Gatti Stefano, direttore capo di divisione nel ministero dell'istruzione pubblica;

Avv. Marsilli Giacomo, capo sezione nel ministero di agricoltura, industria e commercio.

Le funzioni di segretario saranno sostenute dall'avvocato Antonio Manusardi segretario di 1.a classe nel ministero delle finanze.

Titolo di nobiltà. — In considerazione delle insigni opere di beneficenza compiute dal sig. Michele Corinaldi, S. M. con decreto 21 aprile p. p. degnavasi conferirgli il titolo di conte.

Somministranze alle truppe. — Con regio decreto 6 corrente è stabilito che i municipi ed i privati delle provincie che abbiano fatte somministranze alle truppe del disciolto esercito delle Due Sicilie dovranno presentare i loro titoli di credito entro tutto il prossimo mese di luglio, trascorso il quale termine non saranno più ammessibili.

Tali titoli saranno prodotti per mezzo delle autorità amministrative dei rispettivi circondari al comando generale del 6° dipartimento in Napoli.

Direzione speciale del Debito pubblico di Napoli. — Si avvertono i possessori di titoli di rendita napolitana, vincolati per *moltiplico*, che prima di presentare i titoli stessi al prescritto cambio con nuovi titoli del Debito pubblico, debbono munirsi d'un atto dell'autorità giudiziaria mercè cui venga deputato un amministratore risponsabile di siffatte rendite.

Ove per avventura si trattasse di nuova fondazione di rendita a *moltiplico*, l'amministratore risponsabile potrà essere delegato dal fondatore dello stesso *moltiplico*.

R. Marina. La R. corvetta l'*Iride* è giunta il 19 corrente sulla rada di Gibilterra. Tutti a bordo godono di perfetta salute.

Condanna. Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 21 corrente:

Il prete Remondino, imputato del reato previsto dall'art. 425 del codice penale, veniva ieri dichiarato colpevole e condannato dalla Corte a 5 anni di reclusione.

Passaporti. Lo *Stendardo cattolico* del 22 annunzia che la prefettura di Genova diniega i passaporti a quei preti e frati che vogliono recarsi a Roma.

Arresto di disertori. La *Nazione* di Firenze del 21 maggio reca:

Un pichetto di otto militi nazionali della compagnia S. Giov. alla Vena in comunità di Vicopisano, condotti dal proprio sergente furiere Francesco Mazzantini, nella notte del 19, portatosi in pattuglia sulla strada provinciale del Tiglio alla distanza di miglia sei dalla sua sede, è riuscito nell'arresto di dieci disertori napoletani provenienti da Lucca, armati di daga. L'undecimo è riuscito ad evadere perchè non veduto. Se ne conosce la sua esistenza per la confessione degli arrestati. Le circolari delle autorità, e la notizia che alcuni giorni innanzi passarono di colà alcuni disertori hanno indotto questi militi a spingere le loro perlustrazioni ai confini del comune.

Ricettacoli di reazionarii. Togliamo dalla *Nazione* di Firenze del 20 maggio:

Venerdì e sabato decorso i carabinieri reali coadiuvati dalla guardia nazionale di Poppi, la quale lodevolmente e con zelo ha eseguito il suo officio, hanno minutamente perquisito i conventi di Camalduli, dell'Alvernia e quello dei Domenicani di S. Maria del Sasso. Alcune carte compromettenti sono state rinvenute nel primo; oscenissimi carteggi in quantità ed altre cose assai lubriche, nel terzo; nulla all'Alvernia. Bensì da per tutto i soliti giornali clericali e reazionarii, minute di corrispondenze coll'*Armonia* e colla *Civiltà Cattolica*; prove manifeste che si raccoglie denaro per San Pietro. Un fraticello dell'Alvernia custodiva gelosamente l'arme Sabauda, il ritratto del Re e di Garibaldi. Fra tanti reazionarii un solo frate dabbene!

Falsarii. — Il *Corriere dell'Emilia* reca in data di Bologna 21 maggio:

La pubblica sicurezza procedendo nelle sue ricerche scoprì anche dei falsificatori di monete.

Suicidio. — Leggesi nel *Corriere dell'Emilia*:

L'altra notte annegavasi nel canale di Reno una giovane. Ci dicono che fosse causa del suicidio l'amore che essa portava a Ceneri Pietro, arrestato a Genova per il furto Parodi.

Ferimenti. — Leggesi nel *Corriere delle Marche* d'Ancona del 20 corrente:

Un marito ferì con replicati colpi di coltello la propria moglie, lasciandola semiviva immersa nel proprio sangue. Non sappiamo quale ne fosse la ragione: dicono d'averla sorpresa in colloquio con un individuo su cui nutriva sospetti di illecite intelligenze.

— Ieri sera sull'imbrunire un frate laico fu ferito da replicati colpi di coltello da un barbiere: il ferito trovasi all'ospedale e il feritore alle carceri, costituitosi volontariamente; sembra che attaccassero briga per discorsi di politica, e trovandosi in campo totalmente opposto, nel calore dell'alterco passarono a vie di fatto.

Viaggi. — Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 21:

Il conte di Chambord è aspettato in Lucerna, per dimorarvi dal 20 al 30 giugno.

Amor fraterno. L'Accademia francese deliberò a chi dare il premio *di virtù*, detto più propriamente premio Montyon. Il premio principale di 3000 franchi toccò ad una povera donna, che se ne rese meritevole in circostanze delle più strane e delle più commoventi. Questa donna, giovane ancora, aveva un fratello in grave pericolo di vita per malattia da cui era oppresso. Essa fece voto di dedicarsi al servizio dei poveri se l'amatissimo fratello superasse il pericolo. Avendo il cielo esaudita la povera donna, essa si fece costruire una casetta in legno sullo svolto di una strada in Orgnon, cittadella del dipartimento di Valchiusa a

---

valore, stante la catastrofe e la sospensione assoluta dei lavori nelle miniere.

Tutto il patrimonio dell'opulente Benintasca si trovava adunque ridotto a seimila fogli di carta gentilmente arabescati, ma che non potevano vendersi al droghiere più di dieci soldi al chilogramma.

Questa era la precisa situazione materiale degli affari. Per quanto s'attiene al grande affare morale, il matrimonio col Della Fantesca, Miracoli, che solo s'era intromesso in questo, aveva dato incarico al maestro d'annunciare allo zio che Mercurino non aveva nè accettata nè rifiutata la proposta. Il seduttore, a cui l'inoltrarsi negli anni e la cicatrice del volto non aggiungevano vezzi, aveva richiesto alcun tempo per decidersi, nel manifesto intendimento di conoscere se proprio il Benintasca rimanesse asciutto d'ogni ben di Dio.

Aurelio udì silenzioso la minuta relazione dello stato delle cose che gli recava il nipote. Finchè durò la narrazione stette colle braccia incrocicchiate al petto e la testa curva, come uomo sfinito dalla lotta e che attende rassegnato il colpo mortale. Perdurò muto in questo atteggiamento qualche tempo dopo che Oreste ebbe finito. E poscia sollevò il capo e fissò nel volto del maestro uno sguardo invetriato e rimbambito ove più non riluceva raggio dell'anima.

Oreste si sentì profondamente commosso contemplando su quel viso, così larghe e rapide traccie della sventura. Le guancie del vecchio coperte di pallore erano dimagrite, corrugate di mille rughe; i capelli eransi imbiancati e quegli occhi!... quegli occhi da cui prima traspariva l'astuzia e la svegliatezza, s'erano fatti vuoti di sguardo e di vita.

Ad un tratto un po' di vita ritornò a lampeggiare in quegli occhi. Il misero si risovvenne della figliuola. Questo pensiero galvanizzò il cadavere.

— Ho una figlia! esclamò con accento straziante; ho una figlia! E non potè dire altro. Parea quasi che attendesse il conforto d'una lagrima. Ma il ciglio rimase asciutto. Fece un visibile sforzo per raccogliere dentro di sè qualche resto delle antiche facoltà morali ed intellettuali e quando l'orribile lotta del volere col potere fu vinta, quando si credè da tanto da esprimere le proprie idee:

— Oreste, disse... tu, tu che fosti mandato da Dio a conforto della mia famiglia, fa che la poveretta... fa che quella infelice sia preparata... a questa immensa sventura... a questo irreparabile disastro!... Io?... io non ho il coraggio di dirle... non ho il coraggio di vederla...

— Ma sì che dovete vederla, amato zio! interruppe il maestro. La sventura ravvicina e non allontana gli animi!... Io la preparerò a sostenere degnamente la disgrazia, se pur n'ha bisogno, ma qui, alla vostra presenza...

— No! mormorò Aurelio con voce fioca e lasciandosi ricadere sul seggiolone.

— Ma sì! rispose il nipote, lasciate fare a me!

E visto che lo zio era ripiombato nel suo stato di prostrazione e che più non avea forza d'insistere nel diniego s'avanzò verso la porta e chiamato un domestico, diede ordine che si facesse venir la Lina.

Lina, entrò impetuosa nella camera e corse di sbalzo verso il padre, le si avvinghiò al collo, e gridando con voce che sgorgava dal cuore: «padre mio! padre mio!» chè altra parola più affettuosa non trovava in quel momento, coperse il vecchio di baci, di carezze ed anche di lagrime, perchè le lagrime anche esse non potè contenerle e le lasciò sgorgare nell'effusione di tenerezza che eccitò in lei la vista del genitore.

— Lina!... mormorava questi con voce interrotta dai singulti, Lina! figlia mia... figlia mia... e lasciandosi trasportare anch'esso dall'impeto del proprio cuore, imperocchè l'effusione amorosa è attaccaticcia, rispondeva alle carezze della ragazza, obliando in quell'impeto di cordiale affetto le amarezze della propria situazione.

Ma l'oblio fu breve, chè gli slanci affettuosi della fanciulla poco stettero ad esacerbare ancora la voce del rimorso.

— Figlia! disse il vecchio respingendola da sè e fissandola con sguardo cupo.... Sai tu quanto è accaduto?... Sai tu che tuo padre, fu così snaturato da porre ogni suo avere sopra una carta ed avventurarla al giuoco?... Sai tù, che egli è ridotto a mendicare .. che non hai più nulla... nulla!

La donzella afferrò con grazioso movimento le mani del padre perchè non potesse più divincolarsi e congiuntele e portatesele sul petto dal lato del cuore s'approssimò al vecchio e le si assise sulle ginocchia. E mirandolo con sguardo pieno di tenerezza le pose un braccio attorno al collo e:

— Lo so, disse con angelico sorriso... lo so, padre mio. Voi avete perduto ogni ben di fortuna... io no!... A me rimane l'affezione del padre, ed è questo un tesoro che val più d'ogni tesoro e mi rimane una speranza cara... e che vagheggio da parecchi giorni... la speranza che vi potrò rendere, in minima parte, quelle cure che voleste prendere di me... che potrò sopperire ai vostri bisogni traendo partito di quella istruzione che avete voluto che mi fosse prodigata... Consacrerò al lavoro quel tempo che prima consacrava a che cosa?... a cose che non m'han procac-

sud est d'Avignone, e colà ogni giorno da mattina a sera aspettava il passaggio di tutte le carrozze e chiedeva l'elemosina a tutti i passanti. Per 26 anni adempì quest'umile incarico e trovò mezzo di guadagnare pei poveri, un soldo alla volta, 50,000 franchi, somma d'assai superiore a quella che doveva spendere per vivere felicemente. Ma giunta l'èra delle strade ferrate, la strada scomparve. La coraggiosa questuante dovette rinunciare all'aspro mestiere. Fu atterrata la sua casetta, ma tutti gli abitanti del paese se ne divisero gli avanzi, come se si trattasse d'una reliquia.

L'Accademia fece bene ad assicurare un modesto avvenire a questa serva dei poveri, che non pensò giammai a se stessa.

Ammutinamento di carcerati. Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Veniamo informati che giorni sono nelle I. R. carceri correzionali a Murau (in Moravia) avvenne una sollevazione da parte dei detenuti durante l'ufficio divino nella cappella delle carceri. Cinquecento dei medesimi tentarono a viva forza d'evadere. Accorso sopra luogo un distaccamento di militari, vi giunse a sedare la sollevazione, ma nella mischia uno dei detenuti rimase ucciso e diversi altri restavano più o meno gravemente feriti. Nessuno dei militari ebbe a soccombere, ma da 50 a 60 dei medesimi rimasero feriti; fra questi enumeriamo anche l'ispettore delle carceri ed il suo aiutante.

Il tifo. Il tifo fa stragi a Znaim (in Gallizia). Dal 2 del corrente mese fino ad oggi morirono 800 persone di questa malattia, mentre Znaim non conta che 8000 abitanti.

Spirito egiziano. La *Gazette du Midi* riferisce il seguente tratto di spirito di Said bascià, vicerè d'Egitto. Quando giunse a Tolone gli venne chiesto se aveva fatto buon viaggio.

— Non veramente buono, rispose Said bascià, perchè abbiamo dovuto prendere del carbone a Napoli ed a Civitavecchia, e questi due combustibili, il romano cioè e l'italiano, non avendo potuto mettersi d'accordo ed ardere insieme, il nostro viaggio si prolungò più del dovere.

Pubblicazioni. Il signor Carlo Dionisotti ha pubblicato a Biella coi tipi di Giuseppe Amosso alcuni cenni storici e biografici intorno alle Corti d'appello di Torino, Genova, Casale e Cagliari ed ai loro capi. Vi si leggono le biografie de' più insigni magistrati delle antiche provincie nelle quali si può dire che a buon diritto la giustizia ebbe un santuario inaccessibile alle frodi ed alla corruzione.

— Dalla tipografia nazionale di A. Giorgetti a Como è venuta alla luce la prima parte delle — *Lezioni di letteratura italiana ordinate secondo il programma ministeriale per le scuole normali e magistrali del prof. Gabriele Deyla.* Esse si raccomandano egualmente agli studiosi ed agli insegnanti.

— Scrivono da Parigi, 17 maggio al *Nord*:

Si annunzia la prossima pubblicazione di un opuscolo d'Abd el Kader, intitolato: *Abd el-Kader ed il cattolicismo.* Questo opuscolo si proporrebbe di provare che tra lo spiritualismo della religione cattolica ed il materialismo del dogma israelitico, l'islamismo solo possiede un carattere appropriato alle tendenze del nostro secolo il quale non è esclusivamente materialista nè spiritualista.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 21 fino alle 4 del 22 maggio.

Patarelli Rosa, d'anni 85, di Torino; Vinattieri Augusta, id. 64, di Torino, cucitrice; Chiabotto Lorenzo, id. 34, di Caselle, carrettiere; Albery Francesca nata Bagnasacco, id. 77, di Torino; Scarafiotti Damiano, id. 44, di Fara, domestico; Cottino Gio. Battista, id. 78, di Riva di Chieri, contadino; Vassallo Giovanni, id. 28, di Bivara, fornaciaio; Grandi Bartolomeo, id. 42 di Villafranca contadino; Montanaro Adriana Catterina, id. 17, di Murazzano, cucitrice; Arnaud Domenica nata Jacomo, id. 68, di Loranzè, serva; Boella Angela nata Ravotto id. 24, di Torino, sarta; Barbier Maria, id. 11, di Torino; Audenino Bartolomeo, id. 76, di Chieri, macellaio; Chianot contessa Antonietta Carignani nata Pol, id. 74, di Malorca (Spagna); più, 10 da 1 giorno ad anni 7.

NOTIZIE POLITICHE

S. M. il Re partiva da Napoli ieri 21 all'una dopo mezzanotte e giungeva stamane a Genova alle ore 9.

Partito quindi da Genova alle ore 11 e mezza con convoglio speciale, giungeva a Torino alle ore 3 1|4.

Si erano recati ad aspettarlo allo scalo della strada ferrata S. A. R. il principe di Carignano, il presidente della Camera dei deputati, il vice presidente del Senato, i ministri presenti a Torino, il prefetto, il sindaco e la giunta municipale di Torino. La guardia nazionale e la truppa qui stanziata erano schierate sul suo passaggio. S. M. in abito borghese, si recò in vettura scoperta dallo scalo di porta Nuova sino al R. palazzo. Erano insieme al Re, nelle vetture reali, S. A. R. il principe Carignano, il presidente del Consiglio ed il generale D'Angrogna aiutante di campo di S. M. Buona parte delle finestre e de' balconi delle case situate in piazza Carlo Felice, via Nuova, piazza S. Carlo e piazza Castello erano pavesate a festa. Acclamazioni incessanti e vivissime accompagnarono il Re lungo la via che percorse, e molti fiori vennero anche gettati sulle vetture reali. Quindi la guardia nazionale che era numerosissima, e le truppe della guarnigione sfilarono in bell'ordine alla presenza del Re, che, tanto durante lo sfilare delle medesime quanto al suo ritirarsi dalla loggia reale venne fatto segno a straordinarie ovazioni per parte di una folla immensa, lieta di salutare il felice ritorno del suo Sovrano.

Questa sera, all'ora in cui scriviamo, tutto il tratto di via che si stende dallo scalo della strada ferrata di Genova sino al palazzo reale, è sfarzosamente illuminato per festeggiare il felice arrivo del Re nella capitale.

In occasione del ritorno di S. M. la Società degli operai di Torino pubblicava il seguente proclama:

Fratelli operai!

Oggi giunge il Re fra noi; tutta la città accorre a festeggiarlo!

A noi operai basta l'annuncio, ogn'altra parola sarebbe inutile!

I grandi destini della patria, la forza, l'unità d'Italia stanno nella bandiera che da 12 anni *Vittorio Emanuele* tien salda ed onorata, e che ha difesa valorosamente sui campi di battaglia con pericolo della propria vita.

In lui solo è riposta la nostra fede: niuna personalità per abbagliante che fosse, potè mai scemare il nostro affetto, convinti che senza di lui, e dello invitto esercito nazionale, l'indipendenza e la grandezza d'Italia, non sarebbe che una vana aspirazione!

Viva il Re, viva l'esercito, viva l'Italia!

Per la Società
Il presidente Alasonetti.

Boitani, *segretario*.

La notizia che l'Austria abbia fatto presentare de' richiami contro la dimora del generale Garibaldi a Trescorre, presso al confine delle provincie italiane a lei soggette ed una protesta riguardo al tentativo d'invasione del Tirolo, non ha, secondo nostre informazioni, alcun fondamento.

È ritornato questa mattina a Torino il dep. avv. Pasini uno de' commissari italiani a Parigi per la separazione degl' interessi de' due governi nella Società Vittorio Emanuele.

La convenzione è firmata e se ne attendono fra breve le ratifiche, dovendo andar in esecuzione col 1 luglio prossimo.

Le due reti di Savoia e d'Italia restano amministrativamente separate e ciascun governo guarentisce l'interesse di quella che è sul proprio territorio. Quanto al perforamento del Cenisio, la Francia concorre nella spesa per una somma determinata.

L'*Italie* annuncia che Mazzini era in questi ultimi giorni a Milano e che, non riuscito il tentativo del Tirolo, ne è ripartito per Londra.

Nell'*Unità italiana* d'oggi leggesi:

Siamo assicurati che i fratelli colonnello e maggiore Cairoli, hanno mandato al ministero le loro dimissioni.

Possiamo aggiungere a questa notizia, essere voce accreditata che molti ufficiali superiori e subalterni garibaldini, ora aggregati all'esercito regolare, hanno deliberato di dare le proprie dimissioni, in seguito ai fatti di Brescia, che motivarono la protesta del generale Garibaldi.

Se l'*Unità* è bene informata riguardo alle demissioni dei fratelli Cairoli, abbiamo ragione di credere che quanto all'altra notizia non ci sia il menomo fondamento.

Non risulta punto che molti ufficiali garibaldini, aggregati all' esercito, abbiano deliberato di dar le demissioni, ma risulta che molti di essi hanno ricevute lettere che li esortano ed eccitano a ritirarsi, sperando con ciò di produrre una grande dimostrazione ed accrescere l' agitazione popolare. Ma l'esito non ha corrisposto alla speranza, cosicchè la voce riferita dall'*Unità italiana* non è che l'espressione di un pio desiderio del partito da essa rappresentato.

Leggesi nella *Lombardia* di Milano del 21 corrente:

Una trentina degli individui arrestati per il pazzo tentativo dell'invasione in Tirolo, furono ieri di passaggio per la nostra città. Essi ritornavano liberi dalla cittadella d'Alessandria, dove, al dire di loro stessi, erano stati trattati con premura e con ogni riguardo.

La *Gazzetta uff. di Venezia*, reca il seguente dispaccio da Vienna 20 maggio:

La giunta finanziaria si dichiarò a maggioranza di voti per l'aumento dell' imposta sulle rendite. L'arcivescovo di Varsavia ha intenzione di chiudere tutte le chiese, qualora continuassero a farvisi arresti per canti religiosi.

Si legge nella *Patrie* del 21 corr.:

Un dispaccio dalle Antille giunto per la via di Cadice ci assicura che il generale Prim aveva fatto ritenere il suo posto sul vapore postale, che parte dall'Avana il 17 maggio e che deve giungere il 31 dello stesso mese a Southampton.

Il generale traverserà l'Inghilterra e si recherà direttamente a Madrid, dove si propone, dicesi, di prendere la parola in Senato per esporre i motivi della propria condotta che si chiude la sessione delle Camere spagnuole.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Genova, 22 maggio.

S. M. è arrivata in porto alle 8 1|2 di questa mattina. Venne ricevuta dalle autorità civili e militari. Dicesi che partirà per Torino a mezzogiorno. Più tardi vi sarà rivista della guardia nazionale.

Messina, 21 maggio.

È arrivato da Napoli il ministro dei lavori pubblici.

Milano, 22 aprile.

Un supplemento del *Pungolo* reca la seguente lettera di Garibaldi:

« Taluni hanno male interpretato la mia *protesta* nel *Diritto*. Soldato italiano, io non poteva avere l'intenzione di lanciare delle contumelie all'esercito italiano, gloria e speranza della nazione. Io volli soltanto dichiarare colle mie parole, essere dovere dei soldati italiani di combattere i nemici della patria e del Re, non di ferire ed uccidere inermi cittadini... Se il comandante di Brescia avesse potuto provvedere secondo gli impulsi del proprio cuore, non avremmo oggi a maledire chi fu causa di una strage, nè a lamentare delle vittime fra quel popolo generoso. Alla frontiera, sui campi di battaglia è il posto della milizia, non altrove.

« GARIBALDI »

Parigi, 22 maggio.

Notizie di Borsa.

		maggio 21	maggio 22
Fondi francesi . .	3 0|0	70 15	70 15
Id. id. . .	4 4|2 0|0	97 70	97 80
Consolidati inglesi .	3 0|0	92 1|8	93 —
id. in liquid. p. fine magg.			
Fondi piemontesi 1849	5 0|0	70 50	70 25
Prestito italiano 1861	5 0|0	70 —	70 10
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		820	823
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.		377	373
Id. Id. Lomb.-Venete		585	590
Id. Id. Romane .		315	315
Id. Id. Austriache		525	526

Pietroburgo, 21 maggio.

È stata dichiarata libera l'entrata delle mercanzie cinesi dalle frontiere dell'Asia.

Londra, 22 maggio.

La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 3 0|0.

Vienna, 22 maggio.

Corre voce di modificazioni nel ministero.

G. ROMBALDO, *Gerente*

BORSA DI TORINO
22 *maggio* 1862

Fondi pubblici	Contratti in cont.	in liquidazione
Consolidato 5 0|0	G. p. d. B. 70 90	— —
» »	Matt. . 69 91	69 90 30 giug.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
22 maggio.
BOLLETTINO OFFICIALE.

Consolidati 5 per 0|0 in cont. . . .	69	70
Id. in liquidazione	70	50

ciata soddisfazione alcuna e mi procaccierò la somma delle soddisfazioni, quella di non lasciar mancar di nulla il mio buon padre... il quale, non avrà più gli affari, la Borsa, il movimento continuo a distrarlo, ma sarà mio... tutto mio, tutto della sua Lina che gli vuol tanto bene... che farà tutto per lui!

Queste parole furono profferite con tanta semplicità, con un accento così cordiale e così sincero, con un piglio così affettuoso ed accennavano una così franca ed eroica risoluzione, che il padre, quasi avesse riacquistato in un subito tutte le forze dell'animo suo esclamò:

— Sia benedetta!... Questo giorno della mia rovina è il più bel giorno della mia vita.

E stampò un ardente bacio sul fronte della figliuola ed il suo ciglio s'inumidì di pianto.

Vi fu un istante di generale silenzio. Regnava in quella sala un tale ambiente d'affettuosa esaltazione che Oreste anch'egli ne fu percosso. Tutti avean bisogno di concentrarsi alcun poco nel silenzio, di dare un po' di tregua agli affetti in tumulto.

Aurelio parea rianimato, tornava a risplendere sulla sua fisonomia il raggio dell'anima.

— Per me tutto è perduto... e sia! riprese poco dopo il vecchio; ma per te no, tutto non è perduto!... L'uomo che il tuo cuore ha prescelto potrà ancora essere tuo... Possa egli farti felice! Non desidero più altro al mondo.

— No! interruppe la Lina con un fremito che non potè dominare; ma tosto quasi avesse vergogna di quella manifestazione dei propri sentimenti, ascose la sua vaga testolina nel seno del padre e quando fu sicura d'aver ripreso quell'impero nell'animo suo ch'erasi decisa a serbare, si rialzò e soggiunse con voce calma:

— Sarò vostra, padre mio!...

— Se io vorrò permetterlo!... Ma non permetterò un tanto sacrificio... Miracoli ha aggiustata ogni cosa e questo eccellente Oreste, a cui tanto dobbiamo, mi ha tutto narrato... Il Della Fantesca fu ricco: ora è nelle nostre condizioni. L'hai amato in segreto... ed io fui sul punto di sacrificarti. Debbo riparare ai mali che cagionai anche involontariamente ed adoperarmi perchè siano soddisfatti i voti del tuo cuore ed assicurato il tuo avvenire.

— Basta! basta! disse la Lina con piglio singolarmente risoluto, e appressimò con moto pronto e vezzoso le sue due bianche manine alle labbra del padre quasi volesse a forza condannarlo al silenzio. Poscia alzatasi repente s'allontanò d'un passo da Aurelio. Nella sua mente si facea un visibile lavorio, quasi essa cercasse di prendere una suprema deliberazione, una di quelle deliberazioni intorno a cui si raccolgono tutte le facoltà dell'animo e che non si vincono se non dopo tumultuose lotte interne.

Nessuno osò profferir verbo, tanto era visibile la preoccupazione della donzella.

— Padre! diss'ella rivolgendosi ad Aurelio quando si fu resa padrona di se stessa, col tuono di voce di chi è immutabile nel suo volere. Sarò vostra!... Di... di quel... Prego che più non mi si parli.... Non sarò sua.... sua!...

Qui ci fu una reticenza difficile a descriversi.

Si vide che la fanciulla non avea finita la frase e ci volle alquanto perchè potesse finirla. Era quel benedetto stringimento del gorguzzole a cui andiamo talora soggetti noi poveri mortali; ma la voce, tanto e tanto potè uscirne dopo un istante: un po' fioca, un po' commossa, è vero, ma ne uscì:

— Sua!... riprese... nè d'altri!

Aurelio fisò per poco la figliuola in atto di chi ben non intende, e poscia, dato un gran sospiro, curvò il capo e parve che s'immergesse di bel nuovo nella primitiva prostrazione.

Oreste impallidì, e si vide costretto ad appoggiarsi alla spalliera del seggiolone su cui stava seduto Aurelio, come se le gambe fossero venute meno al loro ufficio tutto ad un tratto. Un fremito ne percorse tutta la persona. Ma fu rapido come il lampo.

— Il mio còmpito è terminato! disse con voce forte ed in cui appena appena si potea scorgere un leggiero tremito. I miei genitori hanno anch'essi bisogno di qualche conforto, in questi momenti... Addio, ottimo zio! mi reco a Serravalle.

Strinse la mano allo zio, fece un cenno di saluto alla cugina senza rivolgerle lo sguardo e s'avviò verso la porta. La Lina tenea lo sguardo intento sui capelli bianchi del padre e ne carezzava colla destra un ricciolino. Non alzò gli occhi, non fece un moto; solo il suo respiro sembrava affannoso, soffocato, ed il suo viso era bianco al pari del marmo.

I passi d'Oreste si rallentavano gradatamente a misura che s'appressava alla porta, e quando ne ebbe sospinto dinanzi a sè il battente sembrò proprio che s'arrestasse e volesse fare un movimento del capo per rivolgere un ultimo sguardo indietro; ma fu cosa appena osservabile; nè si rivolse, nè si arrestò, chè anzi il battente si richiuse dietro di lui con fracasso, come se fosse stato sospinto da mano convulsa.

Fine della seconda parte.

(*Continua*) Gianstefano Marchese.

AMBROGIO SPIRITO

via Borgonuovo, n. 5, Torino

Tiene nel suo magazzeno un grandioso e svariato assortimento di **sciabole e lame** dell'unica Fabbrica Nazionale d'armi bianche di Antonio Sichling e Comp., onorato di due medaglie all'Esposizione di Firenze.

I prezzi moderatissimi, l'esattezza e prontezza nel disimpegno di qualunque commissione di cui venisse onorato, fanno sperare al suddetto che i signori Uffiziali del R. Esercito e Guardia Nazionale vorranno favorirlo dei loro pregiati comandi.

CEMENTO DI LA PORTE DE FRANCE

Unico premiato con medaglia di 1a classe

via Cavour, 9, Torino.

TAPPEZZERIE IN CARTA

con grande ribasso, via Po, n. 35, casa dell'Ospedale di Carità, presso **Alessio Salvatore**.

AVVISO AI LEGALI

È in corso di stampa la *Seconda Edizione* del **Commento al Codice di procedura criminale** dell'Avvocato ***Domenico Giuriati***, edizione riformata dall'autore sul Codice del 1859. — Un vol. in-12 di circa pag. 800. — Prezzo L. 6. — Rivolgere le domande e vaglia ad ALESSANDRO GRILLO, Bazar librario in Torino, via Doragrossa, n. 13

SOLUZIONE anti-ulcerosa E PROFILATICA — MARCUS PLUS ULTRA — **GUARIGIONE igienica pronta** ED INFALLIBILE

Specialità del prof. DE BERNARDINI, *priv. in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro fuori classe (Effetti garantiti)*

Questo nuovo diligente preparato senza l'uso di mercurio, nè pietra infernale, è l'unico rimedio che guarisce radicalmente in pochi giorni le ULCERI VENEREE qualunque sia l'indole di esse. È anche *profilatica* ossia *preservativa*, facendone uso a norma delle istruzioni che l'accompagnano. Prezzo fr. 6 l'astuccio col necessario. — Deposito generale a *Genova* nella farmacia Bruzza; *Londra*, Barclay e Sons, Farringdon street, 95, City. Succursale a *Torino* Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè, ed in tutte le principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

VITALINE STECK

La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrati recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della **Vitalina Steck** contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, l'*indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la **Vitalina Steck**. — La boccetta fr. **20** coll'istruzione. — Parigi, **Profumeria Normale**, 39, boulevard de Sébastopol. — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

CONFETTI AL BALSAMO DI COPAHU

per la cura degli scoli recenti e inveterati

del farm. **L. Foucher,** *a Orléans.*

Secondo il parere di tutti i medici, il **Copahu** allo stato puro è il rimedio infallibile per le malattie segrete; e l'unico mezzo per essere certi della sua purezza quello si è di prendere i **Confetti di Copahu**, nella di cui preparazione è impossibile di servirsi di Copahu falsificato — Copahu semplice o col ferro — Prezzo della scatola 5 fr.

Agente commissionario in Torino **D. Mondo**, *Napoli, stessa Casa.* Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

PROFUMERIA TERAPEUTICA
DI CHARDIN J.ne

103, *rue Neuve des Petits-Champs*, Parigi.

La **FRAISALIA** è il principio essenzialmente rinfrescante della fragola, riconosciuta per essere la sostanza più favorevole alla pelle. Nell'*Acqua da toeletta* ne fa un cosmetico dei più perfetti (Prezzo 2 e 4 fr.); nel *sapone* imbianca e rende morbida la pelle (2 fr.); nel *Cold Cream* dissipa le erruzioni cutanee (1 50).

Del resto tutti i prodotti della *Casa Chardin J.ne* si raccomandano per la loro eccellenza e superiorità, fra i quali giova ricordare *Lys et Rose*, crema bianca rosea per dissipare le rughe e dare alla pelle una morbidezza ed un incarnato di gioventù (4 50), la *Violetta di marzo*, profumo soave pel fazzoletto, siccome pure tutti gli articoli della *Profumeria omeopatica* (*Olio di nocciuoli, fluido d'Avelina, sapone*). Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' **INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — *Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5.* — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

PILLOLE ***bromo jodurate e ferruginose*** di **Boille** contro la magrezza abituale o malaticcia. L'Accademia di medicina di Francia ha riconosciuta la potente efficacia della composizione bromo-jodurata sulla digestione e sul nutrimento. — Prezzo L. 3 50.

STITICHEZZA e umori viscidi guariti completamente coi ***Confetti Serres-Duvignau*** di Parigi, ecc. — È il solo rimedio che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma gradevoli. — Prezzo 6 fr. e 3 50 la mezza scatola.

Vendonsi da Bonzani e da Depanis in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese con pagliericcio a doppio elastico rimborrati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti in fabbr. *Festa Teobaldo* via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Ca[…]se (Affrancare).

MENZIO ANDREA

via Doragrossa, 8, Torino, fabbricante da **cappelli, keppì e forniture militari, a ristrettissimi prezzi**.

Keppi da ufficiale		Fr.	15	»
Id. Guardia nazionale		»	5	»
Berretti da ufficiali		»	6	»
Spalline d'argento	da fr. 50	a	60	»
Sciarpe di seta fina da	» 9	a	12	»
Cinturini d'argento		»	18	»
Id. di cuoio verniciati	» 7	a	9	»
Sciabole fine	» 16	a	35	»
Dragone di pelle		»	1	»
Id. in oro fino da fr.	10 50	a	12	»
Cappelli da ufficiale bersagliere		»	18	»
Spalline dorate id.		»	32	»
Cinturini neri guerniti		»	10	50
Cappelli gansati da chirurgo, stato maggiore		»	30	»
Pennacchi d'ogni genere a prezzi ristrettissimi.				
Spalline da Guardia nazionale		»	2	50
Keppy, berretto, fodero per la baionetta, spalline, bretella da fucile, cinturino e giberna, il tutto a		»	17	»

GRANDE ASSORTIMENTO

di **SPUGNE** per **toeletta, bagni, palchetti, litografie e cavalleria**, con ribasso del 20 0/0 dai prezzi sinora praticati, nella Drogheria di Filippo Cuniberti e C., via Po, accanto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

VERI GRANI DI SANITÀ

del Dottore **FRANCK**

Sono il migliore, il più dolce e il più salutare dei purgativi. Questo rimedio, conosciuto da più di **60** anni e il **solo autorizzato**, stabilisce l'appetito, facilita la digestione, dissipa l'emicrania, i flati, dissolve gli ingorghi di fegato, guarisce l'ipocondria, molte idropisie, e, preso regolarmente, preserva in ispecie dall'apoplessia e dalla paralisi. — Per prevenire qualsiasi contraffazione, la nostra ***marca di fabbrica*** deposta al Consiglio dei *Prud'hommes* ed al Tribunale di commercio, è apposta sopra la nostra firma. — Esigere il prospetto, **Stamperia Lenormant**. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Laville**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 43.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (1)

Prezzo: fr. 1 50 la scatola.

DENTIZIONE DEI RAGAZZI

(Grande Medaglia in oro)

Il **Siroppo del Dott. Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi, farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo fr. 4.

CAPSULE MOTHES

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. **Medaglia d'onore.** *Rue Ste-Anne, 29, Parigi*

GUARIGIONE PRONTA E SEMPRE SICURA.

Attestati: soprattutto dei sigg. *Desruelles, Ricord e Cullerier*, specialmente incaricati negli ospedali di Parigi del servizio delle **malattie contagiose**.

NB. Per garantirsi dalle imitazioni e contraffazioni (alcune delle quali sono state condannate) esigere sulla scatola la firma di Mothes-Lamouroux et C. Prezzo 4 fr. Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

PILLOLE DI BLANCARD
AL JODURO DI FERRO INALTERABILE
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI.

Autorizzate dal Consiglio sanitario di Pietroburgo,

Esperimentate negli Ospedali di Francia, del Belgio, d'Irlanda, di Turchia, ecc.

Menzioni onorevoli alle esposizioni universali di New-York 1853 e di Parigi 1855.

Protette da un involucro resinoso-balsamico di un'intiera tenacità, queste pillole hanno il vantaggio di essere inalterabili, senza sapore, di un piccolo volume, e di non affaticare gli organi digestivi. Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, esse convengono specialmente nelle affezioni clorotiche scrofolose, tubercolose (*colori pallidi, umori freddi, tisi*), la leucorrea, l'amenorrea, l'anemia, ecc.; finalmente esse offrono ai medici un rimedio dei più energici per modificare le costituzioni *linfatiche, deboli o affievolite.*

NB. Il joduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele e qualche volta pericoloso, e non si potrebbe mai raccomandare abbastanza ai medici, farmacisti ed ammalati di assicurarsi dell'origine delle *Pillole di Blancard*, quando vogliono sperimentare l'efficacia di quelle preparate dallo stesso inventore.

Deposito generale presso **BLANCARD**, farm. *rue Bonaparte*, 40, a **Parigi**. Vendita all'ingrosso a **Torino**, Agenzia D. Mondo; **Milano**, Bertarelli di Tomaso; Zanoni e Barbetta; Erba; Galliani e Mazza; **Firenze**, Pieri; **Livorno**, Boccacci; **Pisa**, C. Perroux. Vendita al minuto nelle principali farmacie d'Italia.

BAGNI IGIENICI-PENNES adoperati nello scopo di procurare freschezza e forza alla cute, raddoppiando la forza muscolari; si attiva la circolazione del sangue coi quali le funzioni principali dell'organismo. Preparati con vario dosi, essi producono un'azione elettro-chimica che li rende molto stimolanti. Prezzo d'ogni dose L. 1 50. — Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

DENTIFRICII LAROZE

CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

Sono questi di una superiorità riconosciuta per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro siccità, preservandole dalla tumefazione, dallo scorbuto, e dalle nevralgie dentarie.

ELISIR DENTIFRICIO. Agisce prontamente e con sicurezza nell'arrestare la carie, e guarire immediatamente i *dolori* e le *smanie* dei denti, esso previene le flussioni invece di provocarle come fanno molti pretesi specifici.

POLVERE ROSA A BASE DI MAGNESIA. Essa conserva la bianchezza e la sanità ai denti, distrugge il tartaro di cui impedisce la riproduzione, rinforza le gengive.

OPPIATO DENTIFRICIO. All'estratto misto di chinachina, piretro e guajaco che viene assorbito dalle gengive, va debitore di godere il primato fra i preservativi dalle affezioni scorbutiche e di prevenire la carie dei primi denti, concorrendo attivamente al loro sano e facile sviluppo.

CURATIVO DENTARIO pel medicamento dei denti cariosi e la distruzione sulle pareti interne di qualunque causa od effetto di carie, precauzione infallibile per prevenire le enfiagioni ed i dolori che conseguono all'impiombamento.

La boccetta di Elisir o di Polvere: 2 fr. 60; il vaso di Oppiato: 2 fr.; la boccetta del Curativo collo stromento: 4 fr. 10

Deposito in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.

Spedizioni: Da J.-P. Laroze (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, à Paris).

Deposito centrale in Italia, presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5: Napoli, stessa Casa.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5 fr.** — Parigi, CANDES e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dello Spedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

PASTIGLIE DI BISMUTO di **BOISARD** di Parigi. — Convengono a tutte le età e possono essere prese indifferentemente prima o dopo il pranzo. Di un gusto molto gradevole, esse sono impiegate con successo nelle malattie dello stomaco e degl'intestini, e che alle volte sono accompagnate da dolori, crampi, voglie di vomitare, diarrea. — Prezzo L. 2.

Vendonsi da Bonzani e da Depanis in Torino e nelle principali farmacie d'Italia.

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di SMITH

Rimedio efficace, pronto e più comodo per curare con certezza tutte le malattie veneree, recenti ed antiche.

I depositi sono: *Alessandria*, Basilio; *Torino*, Bonzani; *Genova*, Bruzza; *Milano*, Pozzi; *Bologna*, Zarri.

TOELETTA DELLA BOCCA

Odontina e Elisir odontalgico

Composti dal Dott. J. Pelletier, membro dell'Accademia imp. di medicina di Parigi.

Questi due dentifricii imbiancano i denti senza portar loro alcuna alterazione, e danno alla bocca un profumo molto gradito. L'**Odontina** neutralizza il principio acido considerato generalmente qual causa essenziale della carie, e l'**Elisir** rimpiazza in modo vantaggioso tutte le acque dentifricie conosciute. — Prezzo dell'*Odontina* L. 3 50, dell'*Elisir* L. 3 50. — Parigi, rue St-Honoré, n. 154. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

COLORE primitivo dei capelli ristabilito coll'uso della maravigliosa ACQUA DI SALLÈS, chimico di Parigi, rue de Buci, 6. Prezzo della scatola colle spazzole L. 8 — id. senza L. 6.

POMATA PELLICOLARE. Preziosa scoperta di Sallès, approvata da tutte le celebrità mediche di Parigi, per togliere completamente e per sempre le pellicole farinose ed il prurito della testa. La sua azione è pure efficacissima contro la caduta dei capelli. — Prezzo fr. 4. — Vendita presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5, Torino. — Spedizione in provincia contro vaglia postale

FARMACIA INGLESE PARISS.

POLVERE INGLESE imperiale per pulire l'argenteria e darle la lucentezza. Si adopera con un pezzo di pelle morbida.

Prezzo della scatola, L. 2.

POLVERE canforata pei denti: bianca L. 1 50; rossa L. 2 il flacon.

POMATA d'olio di Castore, preparazione inglese nutritiva per la toeletta dei capelli, flacon L. 3.

SIROPPO e **CONFETTI jodo-tannici** di Guillermond. La combinazione jodo-tannica è la migliore di cui si possa far uso per amministrare l'jodio. Le proprietà fortificanti ed in pari tempo depurative ne fanno un medicamento prezioso in tutte le malattie che derivano da un troppo grande predominio del sistema linfatico.

Il *Siroppo* ed i *Confetti* jodo-tannici, d'un aspetto e d'un sapore molto gradito, possono essere amministrati con grande vantaggio tutte le volte che si vuol rimpiazzare con un preparato jodato, l'*Olio di fegato di merluzzo*, così disgustoso a prendersi, e di una difficile digestione. Prezzo del Siroppo L. 4 50, dei Confetti, L. 3.

Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

LIQUORE EMOSTATICO PRAVAZ al percloruro di ferro puro, neutro, inalterabile. Questo eccellente medicamento è in oggi riconosciuto da tutto il corpo medico europeo come il più potente mezzo per arrestare istantaneamente le perdite di sangue in tutte le emorragie sì esterne che interne, in seguito a *ferite, punture, tagli, morsicature, flusso di sangue dal naso, vomiti di sangue, emorragie uterine, rotture di varici*, ecc., ecc.

Questo rimedio sovrano, che si conserva indefinitamente, è indispensabile a tutte le persone che abitano la campagna e sono lontane dal soccorso immediato della medicina. — Esso deve essere il *vade mecum* inseparabile del medico delle campagne.

Il Liquore emostatico-Pravaz si vende in boccette collocate in un astuccio di legno e accompagnate da un'istruzione indicante il modo di adoperarlo.

Prezzo della boccetta: **6** *franchi*.

Vendesi: *Torino*, Depanis, Bonzani, e presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

LIQUORE preservativo antisifilitico del D. ***RODET***. Risulta dai numerosi sperimenti fatti che la preparazione, di cui il dott. Rodet ha pubblicato la formola, preserva contro il *virus* delle malattie antisifilitiche, distruggendo il detto *virus* anche diverse ore dopo la sua inoculazione.

Agisce nella stessa guisa contro la morsicatura dei serpenti, delle mosche velenose, le punture degli insetti, ecc. — Prezzo della boccetta coll'istruzione L. 6.

Vendita presso Bonzani, Depanis in Torino.

INJEZIONE CHARLEAU CURATIVA E PRESERVATIVA sotto forma di polvere che si aggiunge per piccole misure nell'acqua di una siringa. Con questo metodo si può guarire da sè in qualche giorno segretamente senza far uso di medicamenti. Prezzo 5 fr. — Vendesi in Torino da Bonzani, Depanis.

VETERINARIA

FUOCO inglese di Lebas impiegato con successo pei cavalli negli *stiramenti di ligamenti*, negli *sforzi delle giunture* della *spalla, mollette, formette*, esso rimpiazza il fuoco e non lascia alcuna traccia. — Prezzo: 6 franchi.

ELISIR calmante di Lebas contro le *indigestioni, coliche, dolori di ventre*. — Prezzo della boccetta 4 fr.

POLVERE diuretica di Lebas solutiva e depurativa. — Prezzo: 3 fr.

Vendonsi in *Torino* da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

COLORI non velenosi in tavolette, **pastiglie**, ec. all'uso degli artisti e studenti, di *Duret e Bourgeois* di Parigi, privilegiati con medaglia d'oro di 1a classe. Con questi colori senza veleno sono evitati tutti gli accidenti. Scatole di ogni qualità e prezzo, da L. 1 a L. 50.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone